

Di MetroCity, servizi sociali e "Civitas Solis"

Un impegno comune sui minori in difficoltà

Gruppo di lavoro delegato a elaborare un "patto di comunità educante"

SIDERNO

Nasce nella Locride, attraverso una rapida cooperazione tra più enti, un patto educativo interistituzionale di comunità educante che possa aiutare concretamente i minori fragili del territorio. È quanto emerso in un tavolo territoriale appena realizzato, via webinar, tra il settore Politiche sociali della Città metropolitana, il Comune di Siderno, l'Ufficio di servizi sociali per i minorenni del Dipartimento per la giustizia minorile di Reggio e l'associazione Civitas Solis. La collaborazione, avviata prima dello scoppio della pandemia, nel quadro dell'iniziativa "Crescere in Calabria", il progetto selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, era iniziato con un incontro a Siderno che aveva condotto, lo scorso anno, a una prima mappatura dei servizi esistenti nella Locride e rivolti ai minori in condizione di disagio.

Dalla valutazione delle conseguenze causate dall'emergenza sanitaria, come ha spiegato nell'introduzione Giuseppina Garreffa, diret-

trice dell'Ufficio di servizi sociali per i minorenni, è nata l'esigenza di verificare la possibilità di varare un patto inter-istituzionale. Un percorso, ha dichiarato la viceprefetto Maria Stefania Caracciolo, presidente della commissione di Siderno, che risponde alla necessità ed ai bisogni dei più giovani. Su questa scia l'intervento del procuratore per i minorenni del Tribunale di Reggio Roberto Di Palma che ha invitato tutti gli enti ad uscire dagli approcci burocratici e mostrarsi più efficienti nelle pratiche di prevenzione, collaborando attivamente anche con gli organismi della giustizia minorile. Anche per il magistrato Paolo Ramondino è importante che le istituzioni dimostrino all'altezza della sfida.

Poi Francesco Mollace, coordinatore di «Crescere in Calabria» e portavoce del Forum territoriale del Terzo Settore ha esposto la proposta di percorso per il varo di un patto condiviso che possa essere di reale ausilio ai minori a rischio. Un percorso che sarà coordinato nella fase

istruttoria dal settore Politiche sociali della Città metropolitana, come ha spiegato il dirigente Stefano Maria Catalano. Sull'importanza della comunità educante ci sono stati poi moltissimi interventi di grande spessore da quello della dot.ssa Isabella Mastropasqua dirigente del Dipartimento per la Giustizia Minorile collegatesi dal Ministero, ai dirigenti di diverse scuole del territorio, come Maria Giuliana Fiaschè e Gaetano Pedullà, all'assessore Bumbaca del Comune di Locri, ai rappresentanti dei due distretti sanitari, Rossanna Lopresti e Antonella Dominello. Anche i rappresentanti del Terzo settore hanno espresso disponibilità a contribuire al percorso come pure, tra gli altri, Federica Roccisano, Raffaella Rinaldis, Giuseppe Belcastro e Paolo Iaconis. Il tavolo ha deciso, in conclusione, il varo di un gruppo tecnico che entro marzo disporrà la proposta di un patto condiviso di comunità educante che possa sostenere i minori più fragili.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Webinar Alcuni dei partecipanti all'incontro virtuale



Peso:19%